

Trapani, 27 marzo 2016

**RACCONTACI, MARIA!**

Omelia del Vescovo – Chiesa del Purgatorio

Carissimi,

oggi, prima del Vangelo, abbiamo proclamato la Sequenza, un antico inno che domanda a Maria, una delle donne protagoniste dell'annuncio pasquale, di raccontare ciò che ha visto sulla via. Una figura femminile viene a caratterizzare questa celebrazione, invitandoci a comprendere come la risurrezione del Signore ci rimette sulla via con le prime protagoniste.

*Completare la festa*

I riti della Settimana Santa ci hanno fatto rivivere la passione, crocifissione e morte del Signore Gesù. Ora la liturgia pasquale ci invita a vivere, rappresentare e annunciare il mistero della risurrezione. Con Maria portiamo nelle nostre strade la certezza che Gesù è vivo, entra nelle nostre case, si fa spazio nel nostro cuore, illumina la nostra mente, rende forte la nostra volontà di bene. Ci rende uomini e donne nuovi.

Questa è la quarta dimensione con cui ogni trapanese vuole completare la festa dei Misteri. Lo ricordiamo tutti. La processione è stata anzitutto buio della notte, smarrimento della mente e del cuore, paura della fine; in secondo luogo la processione è stata ricerca appassionata di riposo e di pulizia; con piedi stanchi e sporchi abbiamo cercato refrigerio e ci è venuto incontro il Figlio di Dio, Gesù, che si è fatto servo per amore e ha lavato i piedi dei discepoli. Tutto questo lo abbiamo ricordato il giovedì santo, all'inizio del Triduo pasquale. La terza dimensione della processione, come abbiamo detto alla sua conclusione, è l'esperienza del camminare insieme: all'interno della parrocchia e di ogni ceto, nell'insieme delle parrocchie e dei ceti, nella comunione con tutta la città.

Oggi facciamo l'esperienza della quarta dimensione: portiamo lungo le nostre vie Gesù risorto, colui che, vinta la morte, il peccato ed ogni male, viene incontro ad ogni uomo, ad ogni donna, offrendo il suo amore misericordioso. Partecipare alla messa nella Veglia pasquale o nel giorno di Pasqua, per il popolo dei Misteri è portare a compimento l'avventura cristiana con l'incontro sacramentale con Gesù risorto. Questo è avvenuto anche per Maria e le altre donne che si erano recate al sepolcro per un gesto di amore: ricoprire di profumi il cadavere di Gesù. Invece esse sono state arricchite dal profumo di Gesù risorto.

### *La Pasqua in città e l'augurio*

Cosa vuol dire portare l'annuncio della Pasqua nella nostra città e in tutta la nostra diocesi? Basta prendere una nuova statua e fare il giro di alcune strade? No! La Pasqua entra in città nella misura in cui il risorto entra nel nostro cuore con la luce del Vangelo, con la forza del perdono, con il pane dell'eucaristia e con l'impegno della carità verso i poveri. Si tratta di diventare "pasta nuova", con il lievito nuovo della risurrezione. Gesù rimane in mezzo a noi come "misericordia fatta carne". Lo portiamo in città con il nostro cambiamento di vita. Egli ci rende uomini e donne di pace, ci abilita a fare il primo passo nel perdono e a seguire vie di giustizia e di verità.

La Pasqua entra in città anche attraverso la qualità degli auguri che ci scambiamo. Non bastano le belle parole, i messaggi più o meno gratis, lo scambio dei regali, i fiori al cimitero sulle tombe dei nostri cari. Dobbiamo trasmetterci il dono della gioia pasquale, raccontandoci gli uni agli altri – nell'amicizia, nella famiglia, nelle relazioni sociali – quella carica di vita nuova che l'esperienza di Gesù risorto mette nella nostra storia. Come Vescovo vi auguro di continuare a coltivare le quattro dimensioni della processione di cui vi ho parlato. Non bisogna dimenticarne nessuna. I Gruppi sacri poggiano su tutte e quattro le dimensioni. Se ne manca una, il "mistero" non si regge, diventa un peso che cade e non porta i frutti desiderati.

I santi che veneriamo nella nostra storia trapanese hanno vissuto tutte e quattro queste dimensioni: il cammino notturno alla ricerca della Luce, il cammino di purificazione dei piedi stanchi e sporchi di peccato, il cammino insieme nello sforzo di vivere l'unità, il cammino gioioso sulle orme del Risorto. Questo è il mio augurio e il mio invito all'appuntamento della processione del 2017.

Maria, madre del Risorto, regina del cielo e della terra, vi sostenga nel cammino della vita!